



NOTIZIE
ONLUS

SHEKINAH
WEND-ZIIRI

Settembre 2022

MISSIONE 2022

Burkina Faso

11 LUGLIO - 15 AGOSTO



Sommario

- ◇ L'arrivo del container
- ◇ Lavori nell'ospedale
- ◇ Collaborazione con la scuola biblica di Kouabri
- ◇ Nuovi lavori al Centro di Kouba
- ◇ La facoltà di teologia
- ◇ Un nuovo progetto
- ◇ Mini campo per ragazzi
- ◇ Testimonianza di Somda
- ◇ Fondazione Adaja
- ◇ Ampliamento locale di culto di Shekinah

Cari amici e sostenitori, eccoci qua per condividere con voi la nostra esperienza di quest'ultima missione in Burkina Faso avvenuta tra il 11 luglio e il 15 agosto 2022.

Quest'anno, grazie a molte donazioni di materiali e attrezzature utili per l'ospedale da poco ultimato, nell'arco di circa due mesi abbiamo riempito e inviato un grande container. Abbiamo calcolato che sarebbero occorsi circa 40 gg di viaggio e in base a ciò abbiamo organizzato la nostra partenza per poter essere presenti al suo arrivo. Purtroppo ci sono stati ritardi sia per la partenza del container, sia per una lunga sosta al porto di Abidjan e anche per il viaggio in treno fino a Ouagadougou. Poi cavilli legali alla dogana. Tre anni fa avevamo presentato la richiesta di riconoscimento come ONG, pagati tutti i diritti e ottenuta la ricevuta. Pensavamo fosse tutto a posto ma al ministero avevano perso tutto il nostro dossier, senza del quale non avrem-

mo potuto sdoganare il container. Ora abbiamo incaricato un'agenzia specializzata collegata con il governo, di recuperare questi documenti. Grazie ad Hamado, un musulmano molto disponibile che ha preso a cuore il nostro problema, è stato possibile arrivare a una soluzione. Hamado è titolare di un'agenzia che si occupa di pratiche doganali ed è stato solo grazie alle sue conoscenze e competenze che abbiamo potuto raggiungere il nostro scopo. Terminato il suo lavoro non ha voluto che lo pagassimo. Dio lo benedica. Tuttavia il container ci è stato consegnato solo due giorni prima del nostro rientro in Italia.

Questi ritardi ci hanno notevolmente preoccupati: dicevano che il container era arrivato al porto, ma non era vero; dicevano che era sul treno, ma il treno non partiva; dicevano che era arrivato allo scalo merci di Ouagadougou, ma dovevamo aspettare il nostro turno per sdoganarlo e non sapevano dirci quando sarebbe toccato a noi. Ma dopo alcuni momenti di scoraggia-

mento ci siamo subito ripresi e organizzati, convinti che, come dice la Bibbia, ogni cosa coopera al bene di coloro che amano Dio. Egli ci avrebbe mostrato un'altra via per compiere la sua opera, in modo diverso dalle nostre previsioni. Così è stato. Dio è sovrano! Il container è arrivato il venerdì sera, due giorni prima del nostro rientro in Italia, fra molte difficoltà, perché intorno al nostro centro, in questi anni hanno costruito molte casette lasciando poco spazio per il passaggio di grandi camion, inoltre sul percorso c'erano alberi che abbiamo dovuto abbattere. La gente pianta ovunque alberi di eucalipto perché hanno una rapida crescita e forniscono legna per cucinare. Gli studenti della scuola biblica, mandati in nostro aiuto dal direttore della scuola biblica di Koumbri, si sono dati un gran daffare con accette, picconi, pale e braccia. Anche lo scarico è stato difficoltoso e ha richiesto l'abbattimento di qualche eucalipto nel nostro cortile.

Continua a pag. 3



Svuotare il container è stato un lavoro febbrile, il caldo era insopportabile, soprattutto al suo interno che sotto il sole si era trasformato in un vero forno. Abbiamo iniziato a svuotarlo il sabato mattina alle sette e continuato la domenica pomeriggio dopo il culto. L'indomani saremmo ripartiti. Mentre una squadra lo svuotava sotto la direzione di Christiane, un'altra si occupava del rimontaggio di quaranta sedie da ufficio e relative scrivanie che erano state precedentemente smontate per poterle "incastrare" nel container. Salvatore e Claudio, con l'aiuto di Somda, hanno iniziato a montare i mobili nei vari studi medici. Il tutto in un giorno e mezzo. Ora alcuni specialisti daranno ad alcuni fratelli esperti nel settore, le indicazioni per come ultimare al meglio il montaggio delle attrezzature nei vari ambulatori.



1



2



3



4



5

1-2. *Montaggio dello studio dentistico e relative due poltrone, ogni cosa donata dal dr. Vincenzo Scaffini di Castelnuovo Scivia*

- 3. *Lo studio di ginecologia*
- 4. *40 poltrone da scrivania*
- 5. *30 armadi da ufficio*

Una visita alla scuola biblica di Koubri è stata d'obbligo.

Il pastore Jephte Sawadogo, a cui siamo uniti da profonda stima e amicizia, ci aspettava. Nel container avevamo settanta computers e una quarantina erano destinati alla scuola per allestire l'aula informatica. Questa scuola forma ogni anno diverse centinaia di credenti aspiranti a un ministero cristiano, che, dopo il conseguimento del diploma, trascorreranno un periodo di tirocinio affiancando pastori anziani in una delle oltre cinquemila comunità sparse in tutto il Burkina Faso. Il complesso si estende su vari ettari di terreno confinante con un lago artificiale che consente l'irrigazione di una grande area destinata all'orticoltura, dove gli studenti e le loro mogli coltivano le parcelle di terreno loro affidate per ricavarne sostentamento. Nella scuola sono ospitati anche le mogli e i figli degli studenti fino a quattro persone, pertanto, durante l'anno scolastico, le presenze superano facilmente il migliaio. In estate la scuola è chiusa, ma quest'anno un centinaio di studenti hanno scelto di rimanere per continuare a coltivare.

Appena superato il cancello d'ingresso, la vista si apre su un grande parco alberato che si estende fino alle strutture scolastiche e abitative, fra le quali fanno bella mostra di sé molte aiuole fiorite multicolori.

La scuola è molto rinomata e anche molto frequentata. Ogni anno il numero degli studenti aumenta, fratelli consacrati che decidono di prepararsi a servire il Signore pur conoscendo i pericoli e le ostilità cui andranno incontro in questo difficile paese. Per far fronte alle crescenti richieste stanno allargando le aule didattiche. Durante la nostra prima visita il Dr. Sawadogo ci ha invitati a pranzare insieme nel suo ufficio e poi ci ha chiesto di partecipare al culto domenicale dove Claudio avrebbe predicato agli studenti. Christiane è stata invitata a portare la sua testimonianza e a parlare del lavoro che stiamo svolgendo a Kouba. La predicazione è stata fatta in francese e tradotta in mooré dal pastore stesso. Il messaggio aveva come tema "Non inquiniamo il messaggio del vangelo con le tradizioni popolari".

Presenti al culto c'erano anche i genitori di Jephte, ultracentenari ma ancora vivaci e lucidi; quando Claudio toccava qualche argomento "scottante" alzavano le braccia e glorificavano Dio. Al termine del culto ci hanno stretto la mano calorosamente.

Una quindicina di studenti si sono messi a nostra disposizione per le operazioni di svuotamento del container e del montaggio delle attrezzature, ma si sono impegnati anche a tagliare gli alberi che si trovavano sul tragitto del camion. Un gruppo di quattro si è dedicato al montaggio delle sedie. Senza di loro ci saremmo trovati in serie difficoltà.



LAVORI IN CORSO A KOUBA



spettando il container, come già accennato a pagina 2, non abbiamo perso tempo. Alcuni lavori di manutenzione, previsti e imprevisi, ci hanno impegnato alcuni giorni sul terreno di Kouba.

Il serbatoio dell'acquedotto

Uno dei lavori imprevisi, il più costoso, riguardava il serbatoio dell'acquedotto. L'avevamo installato nel 2016 e quest'anno ha iniziato a perdere acqua da una crepa sul fondo. Tutti i precedenti tentativi di riparazione sono stati inutili, pertanto abbiamo dovuto sostituirlo. Per maggior sicurezza abbiamo rinforzato la sua base d'appoggio e cambiato le tubature di entrata e uscita perché le precedenti si erano rivelate troppo deboli e in alcuni punti perdevano. Abbiamo dovuto modificare anche l'impianto elettrico della pompa e spostare il quadro elettrico in una posizione più sicura. Noi abbiamo supportato con la nostra esperienza dei bravi artigiani che abbiamo selezionato. In Burkina le competenze non sono quelle europee ed è anche difficile trovare materiali di qualità, ma con la nostra supervisione abbiamo ottenuto dei buoni risultati.

Il magazzino idraulico

Era stato precedentemente realizzato all'interno del vecchio container, ma ora che questo sarà utilizzato come magazzino dell'ospedale, quello idraulico l'abbiamo spostato in un locale adiacente l'abitazione del custode. Quest'anno abbiamo portato dall'Italia un po' di raccorderia idraulica e degli attrezzi elettrici che in Burkina sono difficili da trovare e molto costosi. Purtroppo per mancanza di tempo li abbiamo utilizzati poco, ma sono stati estremamente utili per montare i mobili nei vari studi medici.

Modifica dei servizi igienici

Per rendere più pratici i servizi igienici realizzati nel 2019, abbiamo fatto costruire dei muri divisori per separare i maschi dalle femmine. Poi abbiamo fatto piastrellare anche i pavimenti esterni per poterli lavare più agevolmente e igienizzarli. Per la pavimentazione abbiamo usato tutte le piastrelle che si erano rotte durante il trasporto del primo container, realizzando così dei bei mosaici.

Continua a pag. 6



*Lavori
all'acquedotto
e al blocco dei servizi
igienici*

Continua da pag. 5

Poi, sul frontespizio del blocco servizi, abbiamo installato due livelli, con il relativo impianto idraulico. Il lavoro è riuscito in modo soddisfacente.

Altri lavori imprevisti

Appena arrivati a Kouba siamo andati a vedere se i servizi igienici costruiti nel 2019 venivano utilizzati correttamente e abbiamo scoperto che erano fuori uso. Alcuni rubinetti erano stati letteralmente divelti e il custode aveva dovuto chiudere il rubinetto d'arresto principale. Chi poteva aver fatto questi atti di vandalismo? Perché di atto voluto si trattava. Qualcuno diceva: "sono stati i bambini". Ciò non era possibile. I ragazzi che frequentano la nostra scuola sono ben educati e rispettosi. Io sospettavo che fosse qualcuno del villaggio, infatti era facile intrufolarsi di notte nel centro, non essendoci ancora la recinzione. È stato durante il mini campo di tre giorni per ragazzi che abbiamo scoperto i vandali. Erano veramente dei ragazzi del villaggio. Si erano intrufolati confondendosi con i nostri ragazzi e avevano già rubato alcune provviste alimentari. Colti in flagrante, sono stati ripresi e svergognati. Ora che il muro di cinta è stato ultimato, si rende veramente urgente l'installazione dei cancelli.

Prima di scoprirli avevamo fatto le dovute riparazioni e sostituiti i rubinetti rotti, ma l'indomani scoprimmo altre rotture. Così chiedemmo ad alcuni fratelli di rimanere di guardia agli ingressi del centro dormendo all'addiaccio. In seguito non si è più verificato nessun atto vandalico, ma i cancelli dobbiamo subito metterli.

La nuova chiesa di Kouba

Prima che il Centro di Kouba cominciasse a prendere forma, la prima struttura creata fu la chiesa, che però, a seguito di un forte uragano, crollò. Poco male, perché con il nuovo progetto avremmo dovuto demolirla e ricostruirla altrove. Ma dove? Come sempre è arrivata la risposta del Signore. Una coppia di nostri sostenitori ebbe a cuore di finanziare l'acquisto di un terreno, così abbiamo potuto acquistare un pezzo di terra adiacente il nostro centro per costruirvi il nuovo locale di culto. Attualmente i credenti sono una sessantina, oltre una trentina di bambini, e i culti si stanno svolgendo in un'aula della scuola.



Sopra: Alcuni lavori imprevisti

Sotto: La nuova chiesa di Kouba in costruzione



Mini campo di tre giorni per ragazzi

Durante i nostri ultimi tre giorni di permanenza in Burkina, è stato organizzato a Kouba un mini campo per ragazzi. È stato un grande successo, sia di partecipazione che di risultati. Erano presenti i ragazzi di diverse comunità, fra cui della chiesa Shekinah Wend-ziiri, di Kouba e di Koubri. In tutto 186 e l'ultimo giorno 36 ragazzi hanno dichiarato di voler seguire Gesù. Abbiamo potuto contribuire anche noi alle spese grazie a un'offerta che ci ha fatto una classe di scuola domenicale della chiesa di Abbiategrasso. La quota di partecipazione al mini campo era di circa 0,70 €, una cifra simbolica per far capire ai ragazzi che niente è regalato, ma anche chi non aveva i venti centesimi è stato accolto. Di prima mattina sono arrivati i collaboratori con le attrezzature, poi i ragazzi ammassati all'interno e sul cassone di furgoncini. Molte sorelle si sono impegnate a cucinare e assistere i ragazzi per l'igiene personale e la pulizia dei servizi igienici, insieme a Christiane. Fra giochi, canti e insegnamento della Parola, i tre giorni sono trascorsi in fretta. Purtroppo noi abbiamo potuto partecipare solo per pochi momenti essendo impegnati nei lavori all'ospedale, tuttavia siamo riusciti a scattare qualche foto e condividere qualche momento di gioia insieme a loro. La domenica mattina, al culto conclusivo che si è svolto sotto una tenda sul terreno dove si sta costruendo la chiesa, Christiane ha predicato sul tema "Non abbassare le braccia". Ha parlato prima ai ragazzi usando come esempio la costruzione dell'arca di Noè il quale, durante i 120 anni occorsi per la costruzione, non si è lasciato scoraggiare dalla derisione dei suoi concittadini. Poi si è rivolta agli adulti portando come esempio la vicenda in cui Israele combatteva contro Amalek e vinceva solo quando le mani di Mosè rimanevano alzate. Quando si stancavano, Aronne e Cur giele sostenevano. Al termine del culto alcuni collaboratori la ringraziarono per la forza di quel messaggio. A Claudio e Salvatore fu chiesto di presentare al Signore in preghiera sette bambini.



Durante questa nostra permanenza siamo andati a trovare il nuovo presidente delle Assemblee di Dio, il dr. Étienne Zongo, il quale ci ha accompagnati a visitare la facoltà di teologia. Attualmente sono presenti 450 studenti e hanno notevoli difficoltà per insufficienza di spazio. Hanno addirittura trasformato la chiesa e la cucina in dormitori e trasferito la cucina all'esterno. Il pastore Zongo ci ha introdotti in ognuna delle sei aule e presentati agli studenti, raccontando il lavoro che stiamo svolgendo a Kouba. François e Christiane hanno avuto la libertà di parlare agli studenti dei nostri progetti. Sicuramente anche loro pregheranno per noi. Il sostegno della preghiera è molto importante. Il dr. Zongo ci ha mostrato anche la biblioteca che già conta qualche migliaio di libri. Fra noi c'è stato subito molto feeling.



1. Il Presidente Zongo a sinistra e François a destra.
L'altro pastore è il vice presidente della facoltà.
- 2 e 3. Due aule didattiche
4. Un particolare della cucina in cortile
5. La biblioteca
6. Una delle stanze dormitorio

Un nuovo progetto

Lo scorso anno Francois si è recato a una settantina di chilometri dalla capitale per cercare un terreno dove costruire una chiesa. Trovò la zona adatta presso un villaggio di contadini che vivono in capanne fatte ancora di fango con tetto di paglia o lamiera. Qualcuno domanderebbe: perché in una zona così sperduta? Innanzitutto perché il terreno costa meno; in secondo luogo, costruendo una chiesa, un pozzo e una

scuola, si porta sviluppo alla zona. Queste strutture attirano persone e la zona si popola, come avvenne a Kouba nel 2009. Non c'era nulla e ora, grazie al nostro Centro la zona si è notevolmente sviluppata, i bambini frequentano la nostra scuola e anche la comunità cristiana sta crescendo. Quando François individuò il terreno adatto, chiese a qualcuno del villaggio chi ne fosse il proprietario. Glielo presentarono, e prima ancora che François dicesse a quale scopo gli serviva, il proprietario glielo propose in regalo a patto che costruisse una chiesa. Il proprietario era anziano e malato e voleva fare qualcosa di utile per la sua gente. Voleva, con questo gesto, portare sviluppo in quella zona rurale dove c'è ancora molto analfabetismo. Così stipularono l'accordo in presenza di testimoni. Dopo sei mesi il proprietario morì e su quel terreno promesso qualcuno costruì abusivamente una scuola. Essendo una struttura utile, la lasciarono, ma gli anziani del villaggio chiamarono François per spiegargli l'accaduto e gli assegnarono un altro terreno di quattro ettari, migliore del precedente, con la promessa che se avesse lavorato bene gliene avrebbero dato altro. Quando è il Signore ad aprire le strade, avvengono questi miracoli. Un miracolo analogo accadde anche al vecchio presidente Michel Ouedraogo quando Dio gli mise in cuore di costruire una chiesa. Trovò il terreno adatto nel quartiere di Patte d'oie. Quando il proprietario, di fede musulmana, gli chiese a che cosa gli servisse, Michel gli disse: "Devo costruire una chiesa". "Allora non te lo vendo" rispose l'uomo, "te lo regalo". Oggi c'è una grande chiesa che conta oltre mille fedeli.

La visione dei nostri fratelli burkinabé è di avere una chiesa cristiana in ogni villaggio e si danno un gran daffare per raggiungere questo obiettivo. Attualmente le chiese sono oltre cinquemila.

Il villaggio dove François vuole iniziare il nuovo progetto è situato in una posizione strategica per la diffusione del vangelo perché si trova all'incrocio di due grandi strade ed è circondato da tanti piccoli villaggi che, grazie alla nostra presenza, si svilupperanno. Anche per questa nuova opera ringraziamo il Signore.



Il villaggio dove si svilupperà il nuovo progetto



Il terreno di 4 ettari



L'abitazione di un contadino

La chiesa Shekinah Wend-ziiri



Dopo la posa del tetto sono iniziati i lavori per la creazione di un soppalco per aumentare la capienza del locale, già insufficiente. L'armatura del solaio è eseguita con pali di eucalipto.



Dopo il culto, alcuni momenti di convivialità con i bambini della chiesa.



Nella cartina a lato sono indicate le zone dove operiamo:

La Chiesa Shekinah Wend-ziiri si trova a Karpala, un quartiere periferico di Ouagadougou.

Il Centro Evangelico Boinzemwende (Grazia divina) che stiamo realizzando si trova a circa 20 km dalla capitale.

Il prossimo progetto sarà, piacendo a Dio, 70 Km a Nord di Ouagadougou, nella direzione indicata dalla freccia.



I nostri recapiti:

- ◆ Sede: Via Piave, 40 — 20009 Vittuone (MI)
- ◆ Cell. Christiane 328 465 9978 – Cell. Claudio 328 964 7964
- ◆ Facebook: Shekinah Wend-ziiri Onlus
- ◆ Sito web: www.shekinah.it
- ◆ E-mail: shekinah.wend.ziiri@gmail.com